

Le città e i paesi isolati, il traffico interrotto, danni per decine di miliardi

Tutta la Toscana paralizzata dalle piene

La drammatica successione dei disastri radio da Firenze, mentre l'Arno straripa e invade la città - Tutti i ponti sommersi - Da sette secoli il fiume non aveva provocato un disastro così grave - Strade come torrenti

(Dalla prima)

La scuola di guerra aveva circondato dalle acque. Le gronde sono torrenziali. Dieci e decine di automobili sono state trascinate via dalla corrente, sbattute contro i muri delle case. Centinaia di persone che erano uscite di prima mattina non hanno più potuto tornare alle loro abitazioni, isolate dalle acque, ed hanno dovuto trascorrere la notte all'aperto.

Per il momento il patrimonio artistico di Firenze sembra non correre troppi rischi. La Galleria degli Uffizi è al sicuro, come pure il Duomo; invece in Santa Maria Novella, nel Battistero di San Giovanni e in piazza della Signoria l'acqua corre copiosa, ma senza aver danneggiato per ora alcuno monumento o alcuna opera d'arte.

Com'è noto, non si comunicano i telefoni non funzionano, come non funzionano le telecamere. È un isolamento che aumenta la paura. Solo la radio porta nelle case un segno di vita dal resto d'Italia. Ogni tanto, un'interruzione per trasmettere appelli alla popolazione.

Come quello del prefetto De Bernardi: «Tutti i direttori degli ospedali devono recarsi immediatamente, con ogni mezzo, al loro posto di lavoro, per approntare i mezzi coi quali è possibile accogliere gli eventuali malati. La città non mancherà di acqua potabile, dove è disponibile, fino a quando non sarà provveduto all'approvvigionamento con autobotti. I cittadini dovranno tenere in serbo le scorte di acqua e comunque puliti in modo da ricevere l'acqua potabile appena sarà possibile distribuirli. La Prefettura invita la cittadinanza di Firenze a contenere il consumo del gas e a chiudere il contatore nel caso in cui si abbia l'impressione che esso sia per essere rotto dall'acqua. L'erogazione dell'acqua e della luce è stata sospesa per misura precauzionale».

Come quello del sindaco Bargellini: «Firenze, in questo momento mi giunge la triste notizia che l'acqua dell'Arno è arrivata in piazza del Duomo. In alcuni quartieri l'alluvione giunge al primo piano, ed è lì che deve giungere anche l'aiuto più urgente della città. Invito tutti alla calma e a ridurre al minimo la circolazione, mentre prego i possessori di battelli di gomma e di mezzi anfibi, anche in plastica, di farli arrivare in piazza del Vecchio, per gli immediati soccorsi sanitari, alimentari e di salvataggio. Importante è che vengano segnalati all'apposito ufficio di Palazzo Vecchio i casi veramente urgenti e drammatici».

In Toscana la situazione è altrettanto grave in molte zone. Intorreato l'Arno, in Cassia, le provinciali. Le ferrovie sono bloccate in molti tratti. L'erogazione dell'acqua è stata sospesa in molte città e paesi: c'è pericolo di inquinamento, se addirittura non c'è già l'inquinamento, come a Poggibonsi. Migliaia e migliaia di persone, decine di migliaia di persone vivono in pericolo e di angoscia. Appelli drammatici alla popolazione hanno lanciato sindaci e prefetti. Le colonne di soccorso, accorse dal Lazio e dall'Emilia hanno preso a stento sotto la pioggia battente, in un mare di fango, quando non hanno dovuto arretrarsi completamente davanti al vertice d'acqua che le ha investite. Mancano le notizie da molti comuni. Dallo stesso capoluogo toscano si fatica a far funzionare ponti-radio e il telegrafo. La situazione è tragica in alcune zone. A Reggello, tra Arezzo e Firenze, sette persone sarebbero morte sotto una frana.

Grosseto è allagata per quattro quinti. Il fiume Ombrone, alla periferia della città, è straripato ed ha invaso a sud le vie centrali, giungendo fino a tre metri e mezzo di altezza; negozi e abitazioni sono stati invasi dalle acque. Numerose case dell'Ente Marzanna sono isolate e le stalle sono strutturate.

rose abitazioni sono isolate e gli abitanti hanno dovuto sgombrare le stanze del pianterreno.

Bisogna riferirsi alle notizie trasmesse dalle agenzie Ansa e Italia per cercare di ricostruire un quadro approssimativo della situazione. Il primo disastro è delle ore 3,48. L'Ansa comunica: «A causa del maltempo, nel corso della notte la situazione in Toscana si è andata ulteriormente aggravando. La pioggia ha aumentato a dismisura i corsi d'acqua, specialmente i più piccoli, si sono notevolmente e ulteriormente ingrossati. In provincia di Firenze, la situazione è particolarmente difficile a Incisa Valdarno e negli altri centri che si trovano in prossimità dell'Arno, nel quale confluiscono alcuni torrenti. Le acque hanno invaso molte abitazioni e hanno messo in difficoltà abitanti di varie zone. Da Firenze si sono recati verso la vicina zona del Valdarno i vigili del fuoco, agenti di P.S. e carabinieri, con mezzi di emergenza, per portare aiuto alla popolazione colpita dal nubifragio».

Due ore dopo, comincia il dramma. Ancora l'Ansa, alle ore 6,15, comunica: «L'Arno è straripato stamane, in Firenze, poco prima delle cinque, all'altezza della località Rovezzano, in un breve tratto del lungarno Acciaiuoli e del lungarno di Corte. Alle 6,15, nella parte centrale della città, il fiume ha raggiunto i parapetti dei lungarni e le acque, limacciose, trasportano detriti, canotti, barche e legname. Diversi orologi del Ponte Vecchio hanno portato via la loro preziosa mercanzia nel timore che le acque invadano il ponte e si riversino all'interno dei negozi».

Gli orologi avevano ragione, purtroppo. Alle 7,30, l'Ansa comunica: «L'Arno è straripato (sia pure, al momento, in modo non grave) oltre che a Firenze, anche nel tratto Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole, già chiusa al traffico fra le stazioni di Firenze nord e quella di Chiusi; l'Arno ha inoltre invaso la ferrovia Firenze-Roma e si segnalano in territorio di Incisa Valdarno; altre interruzioni sulla linea ferroviaria Firenze-Pisa. Da circa 18 ore piove ininterrottamente e tutti i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati. Lo stesso fiume Arno è giunto a un limite di piena che non si registrava da molti anni».

Tre quarti d'ora ancora e giunge un nuovo, più drammatico, comunicato. La piena dell'Arno a Firenze ha raggiunto, poco dopo le sei, il limite di sicurezza. Le acque trasportano un po' di tutto e nei punti dove il fiume è straripato ha costretto numerose famiglie ad abbandonare le abitazioni o a rifugiarsi, dove possibile, ai piani superiori.

Alle 11,03, l'agenzia Italia trasmette: «Le comunicazioni per Firenze sono totalmente interrotte. Il traffico sull'Autostrada del Sole risulta interrotto tra Chiusi e Firenze. L'Arno è bloccato dal Km. 142 al Km. 171. Numerose altre vie risultano impraticabili, specialmente nella zona della Maremma toscana. Alle 11,31, arriva l'Italia: «Tutte le comunicazioni ferroviarie fra Roma e il Nord sono interrotte, ad eccezione della Bologna-Falconara-Ancona-Orte». Alle 12,20 la ANSA mette finalmente in funzione un ponte radio: «La situazione resta grave per Firenze e per la sua provincia, così come per quello di Arezzo, Grosseto e Siena. Firenze è attualmente divisa in due: tutti i ponti sull'Arno sono stati infatti chiusi al traffico». Alle 12,53, arrivano nuove notizie: «La situazione è grave. Le zone di Figline Valdarno, Incisa, Pontassieve, Compiobbi, Signa e Montelupo sono allagate». E l'Italia, alle 13,04, precisa: «L'acqua ha invaso la parte centrale di Firenze inondando le strade attorno al Ponte Vecchio. Anche in piazza della Signoria l'acqua del fiume straripato è riuscita a lambire i basamenti di alcune delle più celebri statue di marmo e di bronzo del Rinascimento».

Continua a piovere. Ma man mano che le ore passano, la situazione si va sempre più delineando nella sua drammatica gravità, i danni appaiono paurosi e ancora incalcolabili, i soccorsi inadeguati e dovunque ostacolati dalla impraticabilità delle vie di comunicazione. «I torrenti Dozana e Giglio», comunica l'Ansa «sono straripati a Monteverchi (Arezzo). Il torrente Dozana ha trasportato in città anche una grande massa di fango che ha raggiunto numerose abitazioni. L'erogazione dell'acqua a Monteverchi è stata sospesa per il pericolo di inquinamento. La colonna mobile dei vigili del fuoco, partita da Roma alla volta della Toscana, ha raggiunto poco prima delle 13 Incisa Valdarno. Questa cittadina è invasa dalle acque, che hanno raggiunto in alcune strade l'altezza di un metro. I centri della Toscana maggiormente colpiti dagli allagamenti sono Montepulciano, Fiesolano, Lastra a Signa, Borgo San Lorenzo, Figline Valdarno e Pontassieve. Fino ad ora non sono giunte notizie di danni alle persone, mentre vengono già segnalati gravi danni alle abitazioni e alle cose».

L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».



FIRENZE — Piazzale S. Marco allagato. Sullo sfondo il campanile di Giotto

colpiti dagli allagamenti sono Montepulciano, Fiesolano, Lastra a Signa, Borgo San Lorenzo, Figline Valdarno e Pontassieve. Fino ad ora non sono giunte notizie di danni alle persone, mentre vengono già segnalati gravi danni alle abitazioni e alle cose».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

Alle 16,28, sempre l'Ansa comunica che il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, e il sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini, si sono messi in viaggio per Firenze. Poco meno di un quarto d'ora dopo, si apprende che la situazione è ancora più grave. La morte di sette persone, nel comune di Figline Valdarno, un pullman con 25 persone a bordo è stato investito dalla piena del fiume Faella. Gli occupanti hanno trovato rifugio sul tetto del veicolo e sono ancora in attesa di soccorso. Nella stessa sezione si sono registrati altri due morti e sette persone, nel comune di Figline Valdarno, un pullman con 25 persone a bordo è stato investito dalla piena del fiume Faella. Gli occupanti hanno trovato rifugio sul tetto del veicolo e sono ancora in attesa di soccorso.

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

panografie squadre di uomini stanno cercando di salvare la maggior parte dei documenti, anche se sono andate distrutte le schede anagrafiche e in parte quelle elettorali. Tutti i servizi pubblici in città sono interrotti. La corrente elettrica viene erogata a tratti, mentre il gas manca in alcune zone. L'acqua che giunge attraverso le condutture non è potabile. Continuano gli appelli del sindaco alla cittadinanza perché cerchi di mantenersi tranquilli. Intanto, d'accordo con le autorità cittadine, il comando della Regione militare ha organizzato la distribuzione di acqua potabile a mezzo di autobotti: sono stati riforniti dapprima gli ospedali e gli istituti che ospitano vecchi e bambini».

Alle 18,30 viene confermata la notizia della frana. «La frana che ha fatto crollare alcune case nella bassa valle di Reggello», comunica l'Ansa «interessa la periferia di questo paese. Numerosi sarebbero i feriti e non si esclude che sotto le macerie delle case siano rimaste sepolte alcune persone. Si parla di sette morti, ma non è possibile fare accertamenti definitivi. Intanto si giunge notizia che il comando della Marina di Livorno ha predisposto l'invio di una colonna di autocarri e di camion pneumatici a motore con trenta marinai. L'assistentente sarà molto ostacolato dal fatto che quasi tutte le strade di accesso a Firenze sono totalmente sommerse dalle acque o ostruite dalle frane. Nella zona di Fiesole, dove è l'ospedale psichiatrico di San Salvi, alcuni bambini, si parla di una ventina, hanno trovato scampo, in attesa degli infermieri, sul tetto del padiglione nel quale erano rinchiusi. Si sta tentando di soccorrerli con due elicotteri giunti da Pisa. Tutta la sede ferroviaria che attraversa la città è invasa dalle acque, che hanno raggiunto l'altezza di mezzo metro circa. Completamente invasa dall'acqua è anche la zona di Porta a Prato, immediatamente antistante il parco delle Cascine che si trova da proprio accanto all'Arno».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

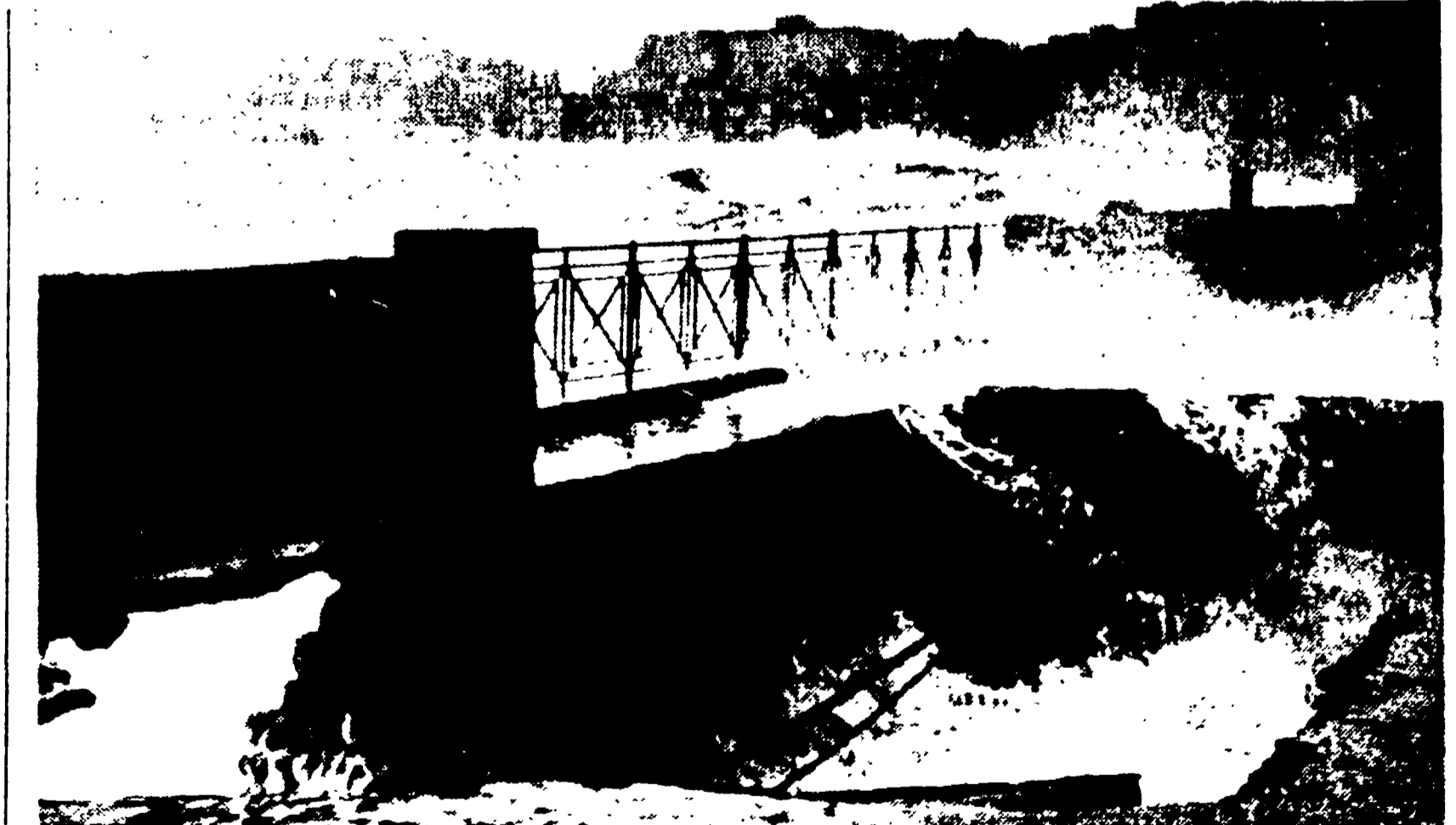
«L'Ansa riprende la trasmissione alle 14,51: «Tutto il centro storico di Firenze è allagato: l'acqua ha un'altezza che va da 20 centimetri a un metro e mezzo. Continuano a piovere e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere la città a causa delle interruzioni stradali. E ancora: «In numerosi tratti dei lungarni, in particolare in quelli fra il ponte alle Grazie e il ponte San Niccolò e gli altri, verso Rovezzano, l'acqua dell'Arno, superata le spallette, si è riversata sul piano stradale, costringendo altre famiglie a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Nei pressi del Ponte Vecchio, dove l'acqua limacciose è agitata da violenti mulinelli, l'Arno ha invaso la zona di Borgo San Jacopo».

Un tremendo fortunale sconvolge il porto e la città di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. Un fortunale di eccezionale violenza, di cui a memoria di uomo non si hanno precedenti, si è abbattuto sulla città sconvolgendola completamente. L'intero litorale, inondato da onde mostruose, è stato sottoposto ad una durissima prova. In più punti non ha retto alla terribile forza dei mari e spaventose voragini si sono aperte nel fondo stradale. Lungomare della città, in via Nazario Sauro, davanti ai grandi alberghi, il mare ha provocato il cedimento di un vasto tratto della carreggiata e le acque quasi lambiscono gli edifici. Gli alberi sono stati sradicati via dalle raffiche di vento che ha soffiato, nei momenti di maggiore violenza, ad una velocità di oltre cento chilometri l'ora.

In via Caracciolo, sul lato mare, il parapetto è stato smantellato per l'intera lunghezza della strada ed il mare, penetrato, con insediata violenza nei condotti delle fogne, ha provocato l'esplosione nei tombini le cui griglie sono state lanciate ad oltre cento metri d'altezza senza provocare, per fortuna, danni alle persone. I ristoranti al Borgo Marinaro sono stati fortemente danneggiati. In più punti della città, specialmente nelle zone alte, il vento ha abbattuto tabelloni pubblicitari, provocato lo sconvolgimento di alcuni capannoni, mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni. Sulla strada che collega (segueno il litorale) Bagnoli a Pozzuoli si è aperta un'altra voragine di eccezionali dimensioni. Il traffico è completamente bloccato sulle strade litoranee.



NAPOLI — Una voragine aperta in via Napoli a Bagnoli.

Non è possibile ancora dare una valutazione esatta della sua ammontare, ma appare evidente che siamo di fronte a cifre dell'ordine di miliardi. Allucinante addirittura la situazione determinata: nel porto in seguito al cedimento in più punti della già dissestata diga foranea. Molte navi hanno rotto gli ormeggi e disperato quanto drammatico si è rivelata l'opera dei rimorchiatori per riportare la calma, spostando dai moli meno sicuri a quelli più riparati le navi maggiormente in difficoltà. Al SEBN (Società Esercizio Bacini Napoletani) un bacino galleggiante ha rischiato di affondare e solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato tale eventualità. A Castellammare di Stabia un capannone dei cantieri navali è stato scoperciato dal vento. Nei porti minori i danni sono stati rilevantissimi.

A Mergellina, come a Santa Lucia ed al Moloaglio, le navi sono state infrante le barche completamente distrutte. Si sono verificati crolli ed allagamenti nell'intera isola. Danni rilevantissimi alle colture. Le reti sono state rotte ed i tavoli sono stati sradicati dai frantumi. Meno grave la situazione nell'isola di Capri che solo marginalmente è stata investita dal fortunale. Solo qualche albero ed i parapetti delle strade litoranee, in alcuni punti, sono stati abbattuti.

Nella città i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre quattrocento chiamate per crolli, allagamenti e case isolate per il cedimento delle strade. Alla Santa Stella, una delle strade della vecchia Napoli, oltre 200

metri quadrati di innumerevoli case sono state strutturate da un capannone e sono caduti nella strada danneggiando seriamente una ventina di automobili. Le comunicazioni telefoniche con il nord, ad eccezione di Roma e Venezia, sono interrotte. In tutta la città regna la più viva apprensione. Il violento fortunale si è annunciato sin dalle prime ore della notte con forti raffiche di vento e aumento del moto ondoso. Ma solo nella mattinata di ieri ha raggiunto le sue punte di maggior violenza. Lungo le strade litoranee molte automobili si sono fermate e numerosi gli audaci che con macchine fotografiche e cineprese riprendevano le eccezionali scene.

Sergio Gallo